

INTRODUZIONE DEL VESCOVO
ALLA SANTA MESSA ESEQUIALE
DI MONSIGNOR MAFFEO DUCOLI

Fin dal battesimo, avuto 93 anni fa, Maffeo Giovanni Ducoli è stato unito alla vittoria di Gesù Cristo sulla morte. Ha avuto l'iniziazione alla vita cristiana in diverse comunità parrocchiali e la formazione seminaristica a Savona per essere ordinato prete nel 1942; settant'anni di sacerdozio per vivere e comunicare a tutto il corpo della Chiesa la Parola e la Grazia sacramentale come ministro di Gesù Cristo capo. Ha esercitato il ministero parrocchiale, e poi, con la forza e l'entusiasmo giovanili, fu a servizio della Sede apostolica e del Papa nelle nunziature, in Honduras e in Nicaragua, e quindi in Segreteria di Stato.

45 anni fa è stato consacrato vescovo: fu prima ausiliare del servo di Dio Giuseppe Carraro in questa diocesi di Verona, per 8 anni, e, dal 1975 all'inizio del 1996, vescovo residenziale di Belluno-Feltre.

Gli anni del suo generoso servizio di apostolo nella nostra Chiesa furono intensi, ricchi di momenti commoventi per le gioie di relazioni paterne con sacerdoti e con fedeli, e di rapporto specialissimo con due papi: il servo di Dio Giovanni Paolo I e il beato Giovanni Paolo II. Un ventennio di generoso servizio con momenti difficili e di sofferenza; con la realizzazione di opere notevoli in funzione della pastorale e del culto; con una esemplare dedizione al lavoro, alla visita pastorale, alla vita di preghiera e di pietà, particolarmente alla Vergine immacolata di Lourdes.

Grande è stato la sua sollecitudine per le vocazioni sacerdotali, la vita consacrata, il diaconato permanente e l'impegno laicale. Potenzì l'impegno missionario diocesano dei sacerdoti *fidei donum* indirizzandolo all'Africa. Ebbe particolare premura nel preparare sacerdoti all'insegnamento teologico e nel chiedere e favorire esperienze di spiritualità in preparazione alla cresima e in corsi di esercizi per tutti.

Fu sempre vicino a chi aveva sofferenze e infermità, con opere importanti per le persone con disabilità e con dipendenze preoccupanti; diede impulso alla pastorale giovanile, familiare e a iniziative per gli anziani.

Quando ero sacerdote del suo presbiterio, egli mi ha fatto partecipe di delicati ministeri: sento di dover esprimere riconoscenza per la stima e l'affetto che mi ha dimostrato e per il sostegno datomi con tratto gentile e distinto. Ora che sono suo terzo successore, con più consapevolezza della fatica del ministero episcopale, sento molto significativo che questi miei sentimenti siano condivisi da molte persone. È grande la riconoscenza del popolo di Dio e di molti rappresentanti della società civile per il bene che monsignor Ducoli ha fatto alla nostra terra di montagna. Tante sue opere materiali resteranno nel futuro e un'alta onorificenza della Repubblica gli è stata conferita; ma la memoria del cuore continuerà a coltivare gratitudine per il modo e la spiritualità del suo operare.

Da vescovo emerito di Belluno-Feltre non cessò la comunione e il generoso sostegno alla nostra Chiesa nel mentre, accolto dalla diocesi di Verona, ha prestato il suo ministero episcopale in questa grande diocesi, come pure a favore della Conferenza episcopale della Regione Veneto.

Ringrazio i vescovi e i sacerdoti di Verona, in particolare monsignor Giuseppe Zenti, per l'accoglienza e per l'accompagnamento del nostro pastore emerito in questi 17 anni.

Siamo riconoscenti a tutto l'istituto delle Piccole suore della sacra famiglia che lo accompagnarono fin dal 1975; in particolare il grazie è a suor Guidalfreda, che è qui con noi. Sentimenti di gratitudine esprimo all'istituto del Beato don Calabria e al centro ospedaliero del Negrar, ai laici che gli sono stati vicini, a don Vinicio Marcon, suo fedele segretario.

Dalla Segreteria di Stato è giunta la partecipazione del Santo Padre al lutto e alla celebrazione esequiale, con parole di ringraziamento, per il generoso servizio di monsignor Ducoli alla Santa Sede e per la sua esemplare dedizione pastorale.

La Conferenza episcopale italiana pure si unisce a tutti noi. Il cardinale Marco Cè ricorda la sua esemplarità di vita, il suo profondo senso ecclesiale, la sua generosa operosità; attesta di averlo avuto prezioso e competente collaboratore nella Conferenza episcopale.

A sua eccellenza il patriarca Francesco, ai vescovi, sacerdoti e diaconi concelebranti: il ringraziamento mio, della diocesi di Belluno-Feltre, dei familiari e degli amici più cari di monsignor Maffeo.

Signor patriarca, entrando nei santi misteri con l'atto penitenziale, vogliamo presentare in umiltà a Dio la vita del defunto nostro padre e fratello, insieme alla contrizione per quanto, soprattutto noi presbiteri, abbiamo peccato in opere e omissioni recando sofferenze alla Chiesa e ai suoi pastori.

+ **Giuseppe Andrich**